

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Tra la Società Sportiva Sportcenter Parma Polisportiva SSD a r.l., d'ora in poi società (Tecnici e Allenatori), Atleti e esercenti la potestà genitoriale/ tutore.

Premesso che:

La formazione e l'educazione sportiva sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'allievo/atleta, della società sportiva, della famiglia e dell'intera comunità educante.

La piscina, la palestra e gli ambienti di aggregazione sportiva sono il luogo in cui si realizza la crescita della performance atletica dei ragazzi ed eventualmente della loro carriera sportiva.

Diritto fondamentale degli atleti è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal codice delle pari opportunità o per ragioni di etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psicofisico degli atleti costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il rapporto società sportiva-atleta-famiglia costituisce l'ambiente entro il quale si realizza la transizione educativa e valoriale dell'atleta, anche nel rispetto e nell'attuazione proattiva da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle politiche di safeguarding adottate dalla società nel rispetto dei principi fondamentali del CONI e delle Linee Guida e del Regolamento Safeguarding FIN.

Alla promozione e allo sviluppo di questo rapporto, genitori, giovani atleti e allenatori dedicano impegno particolare e continuo, i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono. Il codice etico della società contiene più prescrizioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori, diritti e doveri degli atleti e diritti e doveri degli allenatori/tecnici.

Le parti, impegnandosi a creare, mantenere e promuovere un ambiente sano, incentrato su rapporti equilibrati tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e i soggetti a cui è affidata la cura degli atleti, a prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione efficace e costruttiva,

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità

1. Esercenti la responsabilità genitoriale/tutore

Gli esercenti la responsabilità genitoriale/tutore, sottoscrivendo la domanda d'iscrizione, assumono l'impegno a:

- a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- b) sollecitarne l'osservanza da parte del figlio/atleta.

Gli esercenti la responsabilità genitoriale/tutore devono:

- instaurare un dialogo costruttivo con gli allenatori, rispettando la loro libertà di allenamento/insegnamento e la loro competenza valutativa;
- partecipare agli incontri organizzati dalla società per i genitori/tutore;
- partecipare agli incontri, anche via call, organizzati dalla società per i genitori/tutore per confronto e dialogo, con la tempistica più opportuna per la società;
- esprimere una “genitorialità sociale” dentro e fuori la società sportiva, con un atteggiamento cooperativo che favorisca nei ragazzi la cura verso se stessi e i compagni, specialmente i più fragili, e dove sia percepibile l’intreccio genitori-allenatori-atleti;
- riconoscere la figura dell’allenatore come “alleato” nel perseguire la preparazione atletica, la formazione e l’educazione del proprio figlio (disponibilità al colloquio, al confronto propositivo e alla collaborazione nelle situazioni quotidiane e in relazione a possibili problematiche);
- segnalare alla società puntualmente particolari situazioni di salute dell’atleta e ogni situazione di disagio o malessere (dati sensibili gestiti secondo le modalità della privacy)
- intervenire con senso di responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale sportivo (anche con il recupero e il risarcimento del danno);
- riconoscere e segnalare immediatamente al Responsabile Safeguarding il probabile utilizzo di sostanze dopanti, nonché la possibile presenza di evidenti o celati tentativi di restrizione calorica nella dieta alimentare del figlio, o comportamenti tipici della preoccupazione eccessiva al peso corporeo o della forma fisica/aspetto;
- promuovere, nell’ottica di un processo educativo integrato famiglia-società sportiva, la ricerca di un giusto equilibrio fra divertimento, impegno e richieste di apprendimento;
- incoraggiare con gratificazioni il processo di formazione e preparazione atletica del figlio/atleta, con rigore e obiettività rispetto ai limiti e ai punti di forza dell’allievo;
- mantenere gli stili valoriali ed educativi condivisi attraverso il presente patto di corresponsabilità, anche nella vita quotidiana e a casa, dal momento che l’attività sportiva occupa una parte anche importante della giornata dei figli/allievi.

2. Atleti

Gli atleti devono:

- rispettare il dirigente sportivo, gli allenatori/tecnici, tutto il personale della società sportiva e i compagni;
- portare sempre il materiale/abbigliamento occorrente;
- rispettare la struttura e l’arredo della società sportiva;
- usare un linguaggio consono a un ambiente sportivo/educativo nei confronti degli allenatori, dei compagni, del personale ausiliario;

- adottare un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni che si presentano nell'ambito dell'attività sportiva e del luogo;
- astenersi dall'assumere e dal consigliare ad altri l'assunzione di sostanze dopanti;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri, anche se appaiono diversi da sé, comprendendo e accogliendo le ragioni dei loro comportamenti, favorendo assistenza e sostegno reciproco tra atleti;
- mantenere un comportamento corretto durante i cambi di lezione/allenatori/esercizio;
- evitare atteggiamenti provocatori e/o di sopraffazione nei confronti degli altri atleti;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi;
- essere attenti alle proposte educative e formative che gli allenatori riterranno opportuno condividere al fine di massimizzare la crescita sportiva dei propri atleti;
- segnalare immediatamente al Responsabile Safeguarding episodi, situazioni o dinamiche, anche potenziali, che comportano un disagio a sé o ad altri;
- essere disponibili a partecipare e a collaborare.

3. Allenatori/tecnici

Gli allenatori/tecnici assumono l'impegno affinché i diritti degli atleti e dei genitori/tutore richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti. A tal fine, devono:

- realizzare i percorsi atletici e sportivi e le scelte progettuali, metodologiche e formative/educative, tutelando il diritto ad apprendere e a migliorare dell'atleta;
- favorire momenti d'ascolto e di dialogo con l'atleta e i genitori/tutore;
- incoraggiare, gratificando il processo di formazione e preparazione atletica di ciascuno;
- favorire l'accettazione dell'"altro", la solidarietà e promuovere una cultura del fair play;
- promuovere le motivazioni al miglioramento personale e alla sportività;
- riconoscere i casi in cui l'agonismo previsto dalla disciplina sportiva possa costituire un fattore di rischio nell'insorgenza di problematiche relazionali o individuali;
- riconoscere i casi in cui vi siano evidenti o celati tentativi di restrizione calorica nella dieta alimentare dell'atleta, o comportamenti tipici della preoccupazione eccessiva al peso corporeo o alla forma fisica/aspetto;
- astenersi dall'assumere, somministrare e/o consigliare l'assunzione di sostanze dopanti;
- riconoscere i casi in cui l'atleta, eccessivamente preoccupato di massimizzare la performance sportiva, faccia uso di sostanze dopanti;
- far acquisire all'atleta una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, le nuove sfide sportive;
- favorire l'acquisizione e il potenziamento di quelle abilità emotive e cognitive che consentono la rielaborazione dell'esperienza della sconfitta, del fallimento e della frustrazione sportiva;
- favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al futuro degli atleti;
- garantire colloquio, anche via call, con i genitori/tutore, con la tempistica più opportuna per la società, e garantire colloquio al genitore in qualsiasi momento in cui questo lo richieda;
- promuovere, nell'ottica di un processo formativo integrato famiglia-società sportiva, la ricerca di un giusto equilibrio fra divertimento, impegno e richieste di apprendimento.

Per La Società Sportiva Sportcenter Parma Polisportiva SSD a r.l.,

Cognome, nome e ruolo dirigenziale

Baladelli Renato, amministratore unico SSD Data



I genitori o altro soggetto che abbia responsabilità genitoriale di (nome e cognome del minore atleta)

Iscritto alla Società Sportiva Sportcenter Parma Polisportiva SSD a r.l.

PADRE /tutore

Cognome e nome

Data

Firma (per esteso leggibile)

MADRE /tutore

Cognome e nome

Data

Firma (per esteso leggibile)

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a il _____

in qualità di atleta maggiorenne

Firma _____